

Il clima sta cambiando: che fare?

Negli ultimi 10 anni ci sono stati i 5 anni più caldi dell'ultimo secolo. E purtroppo non finisce qui.

La frescura autunnale ci ha fatto dimenticare in fretta il caldo soffocante dell'ultima estate. Una delle più calde degli ultimi cinquecento anni! Ma l'anno prossimo come sarà? E gli anni successivi? Una cosa è certa: nell'ultimo secolo sono aumentati in maniera preoccupante i **gas serra** presenti nell'atmosfera e questo soprattutto a causa dell'Uomo moderno. Se non impariamo ad inquinare di meno, le estati saranno sempre più torride e non sarà più un caso toccare i 40 gradi anche nel Trentino.

Più caldo e meno piogge, uguale siccità e incendi.

Che l'estate 2003 ci sia di insegnamento! Mai come quest'anno così tanti Comuni hanno dovuto ricorrere ai rifornimenti idrici esterni, chiudere fontane e limitare anche l'uso dell'acqua potabile, che oggi sprechiamo alla media di 200 litri al giorno a testa. Ma se le **variazioni climatiche** stanno portando a maggiori desertificazioni a livello planetario, abbiamo potuto notare anche in Trentino una incredibile ridu-

zione nei livelli dei corsi d'acqua e di molti laghi, con danni non solo al paesaggio. Ed il caldo ha provocato in Europa molte migliaia di morti in più e innumerevoli e spesso catastrofici incendi (a volte dolosi).

Quando piove si scatenano le frane.

La "tropicalizzazione" del clima di cui parlano gli esperti fa sì che, quando piove, l'acqua cada al suolo con un'intensità prima mai vista alle nostre latitudini. Così le montagne "scivolano" a valle. Lo abbiamo visto anche nelle scorse settimane in Friuli, ma purtroppo negli ultimi 15 anni - dalla Valtellina al Piemonte, da Sarno alla Val d'Aosta - questi eventi diventano sempre più frequenti, anche in Trentino, e sempre meno "casuali". **Che fare?** Bisogna combattere il dissesto idrogeologico, ma anche limitare nuove costruzioni e nuove regimazioni dei corsi d'acqua. Riparare ai danni del maltempo costa molto di più che non investire nella prevenzione.

L'acqua è il bene più prezioso, ma le riserve stanno drasticamente diminuendo.

Centocinquanta anni fa i ghiacciai ricoprivano in Trentino una superficie doppia rispetto ad oggi. E la massa era probabilmente il triplo, o forse di più. I ghiacciai sono capaci di rilevare anche le minime variazioni climatiche. Il dramma è che i **ghiacciai** sono il punto più elevato del ciclo dell'acqua, la riserva più importante di acqua pura. Se diminuiscono - a causa del caldo - si riducono le nostre scorte, a danno dei fiumi, dei laghi, delle falde e quindi degli acquedotti. Bisogna pertanto evitare in ogni modo l'inquinamento dei



ghiacciai, risorsa ricchissima del Trentino.

Verso un altro inverno a targhe alterne?

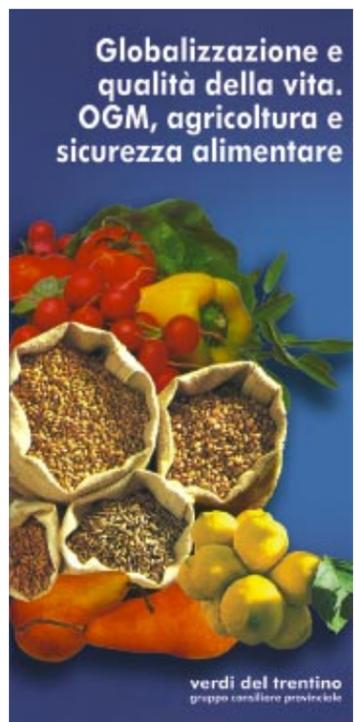
Le nostre città si preparano all'inverno. Andiamo verso un altro anno di targhe alterne per ridurre l'inquinamento? I nostri figli dovranno ancora respirare l'aria puzzolente? Gli anziani potranno uscire di casa o saranno "sconsigliati" al fine di evitare malattie all'apparato respiratorio? C'è un diritto alla mobilità dei cittadini, ma prima di questo c'è un **diritto alla salute**. L'inquinamento si può combattere ed anche sconfiggere. Gestendo meglio il calore delle nostre case, adottando energie più pulite e rinnovabili, favorendo il traffico ferroviario e pubblico, promuovendo il telelavoro, rinunciando a nuove strade o autostrade che porterebbero ad ulteriore inquinamento.

Agire localmente pensando globalmente!

Ciascuno di noi può contribuire, con piccoli gesti quotidiani, a non far salire ancora la febbre della Terra. Ulteriori variazioni climatiche potrebbero scatenare enormi disastri. Possiamo consumare meno acqua, meno energia; possiamo produrre meno rifiuti; senza abolire l'auto, possiamo però usare di più bicicletta, treno e mezzi pubblici.

Proteggendo il Trentino, contribuiremo a migliorare anche il resto del Mondo. Proviamoci!

Roberto Bombarda Ferruccio Veneri Mauro Cecco Marco Vedovato Alessandro de Guelmi Luigi Marino Fabrizio Miori



Famiglia e diritti di cittadinanza

Molti Comuni in Italia, tra cui recentemente anche Rovereto e Bolzano, hanno istituito un proprio registro delle unioni civili, per le coppie di fatto etero od omosessuali, proprio per esortare il legislatore statale a legiferare secondo le raccomandazioni dell'Unione Europea.

Nella proposta di un terzo Statuto di autonomia presentata recentemente all'Istituto Trentino di Cultura si legge alla lettera "f" dell'art. 1: "Le Province autonome di Trento e di Bolzano e la Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol favoriscono... la rimozione delle condizioni che ostacolano od impediscono di fatto la piena libertà e l'uguaglianza dei cittadini e dei gruppi nonché l'ef-

fettiva eguaglianza tra l'uomo e la donna nel lavoro e in ambito economico, politico e culturale".

L'articolo citato è già una forte garanzia per la piena realizzazione della persona. Sarà, però, opportuno esplicitare, anche alla luce dell'art. 21 della carta di Nizza, la non discriminazione degli orientamenti sessuali. Una legge provinciale sulla famiglia, non potrà non tener conto dei principi sopra enunciati: questo andrà a favore, in una prospettiva di reciproco rispetto, sia della famiglia tradizionale, sia delle altre unioni familiari, che fino ad oggi sono rimaste senza diritti e senza doveri.

Paolo Cova

Educazione motoria anche nella scuola elementare

L'educazione all'attività motoria è elemento fondamentale nella crescita del bambino, perché apre la conoscenza del proprio corpo, delle sue funzioni e dei suoi bisogni, permettendo al futuro individuo adulto una vita più serena e completa.

Le occasioni di crescita motoria sono sempre meno frequenti, a favore di una diffusa sedentarietà giovanile. Tale ipomotricità nell'età evolutiva è causa di una serie di conseguenze negative, sia dal punto di vista igienico-sanitario, sia da quello di una corretta formazione complessiva dell'individuo. Emergono così ulteriormente le differenze sociali quando il bambino, per la poca disponibilità temporale o economica dei genitori, è spesso abbandonato ad un abuso di attività sedentarie.

Nel nostro paese, al contrario del resto d'Europa, l'educazione motoria scolastica, quella pubblica e accessibile a tutti, è fortemente sottostimata. La figura dell'insegnante di educazione fisica nella scuola primaria è pressoché inesistente. Al di là di sporadici interventi su singoli progetti o di rare attività di coordinamento, l'intervento educativo motorio è affidato alla buona volontà di maestri che, per quanto validi, non sono sufficientemente qualificati. Inoltre, le due ore settimanali di educazione motoria, pre-



viste dai programmi ministeriali per la scuola primaria, sono spesso completamente sospese o accodate ad ogni altra esigenza didattica.

Propongo quindi questi interventi:

1. inserimento nell'organico di ruolo di ogni Istituto comprensivo scolastico provinciale di un insegnante di educazione fisica o laureato in scienze motorie preposto al coordinamento e conduzione dell'attività motoria nella scuola elementare;

2. successivo completamento dell'organico scolastico provinciale, per far fronte al coordinamento e conduzione dell'educazione motoria in ogni plesso di scuola elementare.

Ruggero Pozzer

Agricoltura, alimentazione, salute...

Salute, agricoltura, alimentazione, inquinamento, ambiente, lavoro: sono temi necessariamente legati tra di loro e nel loro concatenarsi si determina la qualità della vita.

Quello che ci muove è l'amore per gli esseri umani e per il mondo della natura in tutti i suoi aspetti.

- 1.** Promozione e sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica;
- 2.** mense scolastiche con cibi biologici in tutto il Trentino;
- 3.** rimborso per chi si cura con la medicina omeopatica e naturale;
- 4.** sviluppo delle energie rinnovabili (solare, eolica);
- 5.** turismo eco-sostenibile, a ridotto impatto ambientale;
- 6.** edilizia pubblica e privata rispettosa del paesaggio;
- 7.** costruzione di nuovi parchi ed aiuti per quelli già esistenti;

8. aumento delle piste ciclabili evitando nuove strade;

9. trasporto merci su treno e TIR solo in fasce orarie;

10. riduzione dell'inquinamento elettromagnetico;

11. raccolta differenziata in tutte le famiglie del Trentino; solo imballaggi biodegradabili;

12. per tutte le madri possibilità di accudire a casa i bambini fino al terzo anno di vita ed assegno mensile a quelle che non lavorano;

13. assistenza domiciliare per tutti gli anziani soli;

14. spazi ricreativi per i giovani ed autobus la sera verso i paesi;

15. rispetto per tutti gli animali, domestici e selvatici.

Promuovere la pace tra gli uomini e il rispetto per la natura

**Elio D'Annunzio
Flora Silvestri Rosa Fontana**